



si della situazione avrebbero potuto derivare, per
colui che la stessa "Vigilanza", per le sue alte fun-
zioni e finalità, non solo non può ignorare,
ma deve far di tutto per evitare. Il predetto Di-
rettore generale si è reso conto dei termini della
questione ed ha promesso di studiare attenta-
mente il problema. Nonostante ciò, il Presiden-
te si è preoccupato di intervenire ancora una
volta presso gli on. li Ministri facenti parte
del Comitato Interministeriale del Credito, ed
in particolare quelli che, sovrintendendo allo
I.N.A., hanno un più diretto interesse a vedere ri-
solto questo importante problema. Egli confida
quindi che non debba tardare a lungo una
favorevole determinazione, ma nel frattempo
egli prega i Colleghi, ed in particolare i rappre-
sentanti dei Ministeri, per chi vogliono dare
tutta la collaborazione possibile al buon es-
sito di questa pratica perché, una volta de-
finita nel senso richiesto, all'I.N.A. [allo
I.N.A.] rimarranno aperte le possibilità di
affrontare radicalmente il problema della
Banca nella maniera che sarà ritenuta più
opportuna.

Il Consiglio prende atto.